

Chiusura del punto nascita di Volterra

Il punto nascita di Volterra è stato chiuso. Esprimiamo amarezza e contrarietà ad una scelta, da parte della Asl 5, che non ha tenuto in debita considerazione la specificità del territorio. Dai direttori sanitari nominati dal governatore Rossi, ex sindaco di Pontedera, ci aspettavamo più comprensione per un'area già provata. Ci domandiamo; sarebbe stata la stessa cosa se l'Amministrazione di Volterra e di gran parte dell'Alta Val di Cecina fossero ancora di sinistra?

L'Udc condivide la battaglia portata avanti dai Sindaci dell'Alta Val di Cecina, i quali si erano già espressi contro l'ipotesi di chiusura di una sperimentazione, dai costi assai inferiori rispetto ad un vero reparto.

Oggi siamo ad un bivio. Chiediamo con forza che le risorse che erano destinate al punto nascita rimangano a Volterra, per riqualificare la pediatria. Così come chiediamo che venga a questo punto, esaurita anche l'esperienza del “ **punto morte** ”. Quello che la Asl è riuscita, contrariamente al punto nascita, a far funzionare benissimo, con diverse attrazioni dalle zone limitrofe a dimostrazione che i numeri, volendo si trovano. Se il Prof. Srebot non potrà assistere i nati, allora è bene che i soldi del servizio vadano in favore della vita, dei fanciulli e degli adolescenti.

È questa la proposta che l'Udc fa all'Asl 5 di Pisa, ed al presidente della Giunta Regionale.

Purtroppo, fino a quando i direttori sanitari delle Asl saranno nominati dalla politica, i risultati non potranno che essere quelli voluti dalla politica.

Per cui, mentre chiediamo ai partiti, PD in testa, di farsi carico delle proprie responsabilità, dall'altro chiediamo a gran voce che i soldi della sperimentazione rimangano a Volterra per la pediatria. Oggi Volterra e la Val di Cecina perdono uno dei diritti più preziosi per un cittadino. Non vorremmo fossero costretti, per scelte sbagliate, a perderne ulteriori.

Luca P. Titoni

Coord. Prov. UDC - PISA